

# DISTRIBUTORI nuova spina per il traffico



Ecco due esempi del pullulare disordinato dei distributori di benzina. In corso Francia si contano 17 pompe dei vari colori nello spazio di circa trecento metri. Solo nella foto a sinistra, se ne distinguono quattro. A San Giovanni, dove i punti di vendita sono una decina, un distributore della Mobil (foto a destra) continua a far bella mostra di sé dinanzi al for-

# 17 pompe di benzina soltanto in una strada

### Il caso limite di corso Francia Ignorato il codice della strada - Disinteresse del Comune

Come se fosse la pianta del tesoro: così, in Campidoglio, custodiscono una grande mappa della città punteggiata da un'infinità di segni diversi. Ogni puntino e ogni crocetta non indicano il luogo dove sono stati nascosti gioielli favolosi, ma, molto più semplicemente, un distributore, una stazione di servizio. Eppure, per poter dare uno sguardo alla mappa, per poter sapere ufficialmente quanti sono gli impianti, bisognerebbe avere l'abilità dell'agente segreto 007.

Soltanto a corso Francia, in uno spazio di circa trecento metri ne sono stati allineati diciassette! Ma la lista degli esemplari potrebbe allungarsi. Distributori in corrispondenza degli incroci (in barba al codice), distributori davanti ai forni (si veda il caso di porta San Giovanni); distributori in mezzo ai giardini e davanti a monumenti celebri. Ne sorgono dovunque, spessissimo in spregio alle più elementari norme del regolamento, anche a pochi metri l'uno dall'altro, in un'incredibile ridda di colori. E così succede che i pedoni possano ammirare i monumenti soltanto attraverso una selva di insegne, tra un cane a sei zampe e una conchiglia, e un gattino e un'automobile caotico e singhiozzante — ne risenta talvolta in modo sensibile, perché dietro all'auto ferma per fare il pieno o alla cisterna che scarica, tende a formarsi immancabilmente una coda strombazzante.

Insomma, siamo dinanzi a una nuova fonte di confusione nella vita della città. Le pompe della benzina, che dovrebbero servire a rendere più facile la vita agli automobilisti, sono diventate invece un'ossessione e una causa di perdite di tempo, perché come oggi risulta chiaro a tutti — è stato varcato ogni limite. C'è un rimedio? È possibile, almeno, risolverlo? I casi più gravi? Nessuno è contrario ai distributori: nessuno ne chiede la chiusura o totali. Ma, intanto, si potrebbe mettere un po' di ordine in tutta la questione.

Non possiamo farci nulla: non c'è nessuna legge che regolamenti la materia, e giustificano in Comune. In un certo senso, è così. Le stazioni di servizio non sono come le altre: possono essere impiantate anche a un centimetro dall'altra e il gestore non deve avere nemmeno la licenza. Ma il Comune e la Prefettura possono sempre opporsi alle richieste, negare certe nuove concessioni, rescindere le vecchie quando gli impianti aperti anni orsono sono diventati un ostacolo per il traffico o addirittura un pericolo. Eppure non capitano: ogni anno le compagnie ed alcune società — costituite spesso con capitali irrisori, amministrati ufficialmente da sconosciuti, ma in mano a personalità note ed anche potenti — chiedono concessioni a decine, e le ottengono, invariabilmente, bene.

### Per rinnovare il contratto di lavoro

# Alla Romana Gas riprende la lotta

### Scioperi alla Roma-Nord — Dichiarazioni di Bensi e della corrente di Unità sindacale sulla elezione della Segreteria della C. d. L.

# Poca gente ai funerali di Faruk



Funerali senza solennità, ieri mattina, per Faruk, l'ex-re dell'Egitto stroncato da un infarto, in un banchetto. Durante il rito funebre, celebrato dallo Imam Elbor, la salma era circondata dai figli del vecchio ex-sovrano, dalla sua prima moglie Farida, dalla

E' ripresa la lotta alla Romana Gas. Da ieri i lavoratori hanno ricominciato la giornata articolata astensionistica dal lavoro per brevi periodi e dagli «straordinari». Domani, alle ore 17, alla Camera del lavoro, avrà luogo un'assemblea degli operai delle ditte appaltatrici della Romana Gas.

I lavoratori hanno voluto protestare contro l'orientamento riservato dalla Romana Gas durante le trattative per il rinnovo del contratto; l'azienda ha mantenuto una posizione d'intransigenza su quasi tutte le rivendicazioni rendendo praticamente impossibile un accordo. L'andamento del contratto ha confermato i sospetti che si nutrivano sulle intenzioni della Romana Gas fin dai giorni dei primi scioperi: allora furono fatti venire «crumiri» da fuori Roma e si tentò di far riprendere dalla polizia una sacrosanta protesta dei lavoratori. L'azienda, che fa parte del gruppo Italgas, cerca evidentemente dei diversi modi per impedire il successo della lotta contrattuale.

Abbiamo più volte ricordato gli arbitri effettuati negli ultimi tempi dalla Romana Gas: i danni degli utenti; l'abolizione degli esattori per decine di migliaia di cittadini all'invio di «bollette presuntive»; il fatto più grave, tuttavia, la proposta di ottenere un pesante aumento delle tariffe nonostante l'utilizzazione del metano dell'ENI che consente una riduzione dei costi di gestione. Alla Roma-Nord ieri dalle 9 alle 21 si è svolto un forte sciopero. I servizi ferroviari e automobilistici resteranno nuovamente bloccati domani e martedì. I lavoratori sono in lotta per impedire la riduzione delle tariffe dei treni in modo da prevenire eventuali licenziamenti e evitare il peggioramento del servizio. L'assemblea di ieri ha eletto la segreteria e del comitato esecutivo della C. d. L., il compagno Carlo Bensi, responsabile della corrente di autonomia e unità sindacale (PSIUP), ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'attuale situazione politica e sindacale è il risultato di una ricomposizione condotta contro la corrente di autonomia e unità sindacale — si è dovuto registrare nella parziale e identica esposizione fatta dal lavoro del nuovo comitato direttivo della C. d. L. di Roma».

Da tali resoconti non è infatti risultato il voto contrario dei sette rappresentanti della nostra corrente in merito alla proposta di eleggere una segreteria camerale composta da tre segretari (due comunisti e un socialista) e quattro vice-segretari (due comunisti, un socialista e un socialista unitario), proposta che rappresenta un punto di rottura con l'accordo generale tra la corrente di unità sindacale e quella socialista ai danni della corrente di autonomia e unità sindacale. In sede di chiarazione d. voto abbiamo dimostrato come la «vice-segreteria» non aveva altro scopo se non quello di creare un artificioso sottogruppo che fosse sottogruppo politico nel quale relegare l'unico rappresentante della nostra corrente; abbiamo altresì dimostrato come questa soluzione si poneva in netto contrasto con la condotta unitaria seguita in ogni altra istanza di base o di vertice della CGIL. Siamo volutamente rimasti fuori dal comitato

# In libertà provvisoria il macellaio anti-jella

Ha ripreso il suo posto dietro il bancone, dopo tre giorni di carcere, il macellaio Alberto Amati, uomo già condannato l'anno scorso per la sua strenua lotta contro l'agenzia funebre che ha sede accanto al suo negozio. Il pretore, che aveva chiesto l'arresto del commerciante gli ha concesso ieri la libertà provvisoria, in considerazione delle sue condizioni di salute e in attesa che riprenda la seconda causa promossa contro l'Amati dalla ditta Zega. Appena salato scorse il macellaio si era sentito male durante l'udienza; il magistrato aveva sospeso la seduta, ma aveva fatto arrestare l'Amati attribuendogli la recidiva «del reato di ingiuria».

# Crollo a Velletri: 2 feriti

Madre e figlio feriti per il crollo del pavimento a Velletri: poco dopo le 12 di ieri con un schianto improvviso il pavimento della camera da letto della famiglia Caicari, in via Mancinelli 11, ha ceduto travolgendo insieme ai mobili, Carmela Iannuzzi, di 27 anni, e il figlio Stefano, di 5, che sono precipitati fino allo scantinato. Fortunatamente il piccolo ha riportato soltanto alcuni graffi mentre la donna guarirà in un mese. Per tirare fuori dalle macerie i feriti è stato necessario attendere l'arrivo dei vigili del fuoco, giunti anche da Roma i quali hanno infine eseguito un sopralluogo nello stabile per scongiurare il pericolo di nuovi crolli.

# Rubano 220 paia di scarpe

Con la bella stagione c'è la necessità di cambiare abito e scarpe. Questo deve essere stato il semplice ragionamento degli ignoti che hanno derubato ieri il rappresentante milanese Enzo Forcetti, di 220 paia di scarpe, lasciate in un'auto in sosta in via Satrio Oviattense e sparite (per necessità di trasporto) anche la vettura indagati carabinieri.

# Arrestati dopo il «buco»

La banda «del buco» è stata tradita ieri notte dal fine udito di un passante nottambulo che ha avvertito strani rumori nell'Autosalone della Circonvallazione Clodia, e ha telefonato alla polizia. Due giovani, Settimio Picconi, 19 anni, e Luciano Da Mario, 27 anni, facevano un buco per generare nel negozio di tessuti di Alfredo Papi, al numero 22. Sono stati bloccati mentre se la davano a gambe e trascinati a Regina Coeli.

### L'uomo aveva annunciato il suicidio ai giornali

# «Volevo uccidermi ma ho visto la foto dei miei bimbi»

### Antonio Fugazzotto è tornato ieri sera a casa

L'uomo che ha telefonato alle redazioni dei giornali annunciando la sua intenzione di uccidersi, ieri sera ha riabbracciato la moglie e i sei figli. Ho tentato per due volte di farla finita — ha raccontato Antonio Fugazzotto ai cronisti che lo hanno raggiunto nella caserma dei carabinieri di Ostia —, poi mi è mancato il coraggio. Oggi stavo incamminandomi verso il mare a Ostia, volevo annegarmi. Poi mi è capitato lo sguardo su "Paese sera" che pubblicava la foto dei miei bambini. E allora non ce l'ho più fatta.



Antonio Fugazzotto riabbraccia la moglie e i suoi bambini

Cronisti e polizia, a sua volta avvertito, si sono precipitati sul piazzale di Porta S. Paolo: l'auto è stata trovata e anche le due lettere nelle quali il Fugazzotto spiegava che andava ad uccidersi — perché Anna mi ha rovinato, ha rovinato la mia famiglia, è una vipera... L'uomo, in quest'ultimo periodo, si era innamorato di una giovane donna, molto bella, la quale dopo un periodo di relazione avrebbe respinto.

«L'altra sera, dopo che ho telefonato — ha ancora raccontato il Fugazzotto — mi sono sdraiato sui binari della ferrovia, all'Ostense. Non ho resistito. Allora questa mattina mi sono recato a Ostia per annegarmi. Ho vagato

lungo la spiaggia per ore. Avevo comprato un giornale, "Paese sera", e attendevo che qualcuno si accorgesse ed allontanasse per gettarmi in un punto dove l'acqua è più profonda. Ma poi ho visto la foto pubblicata dei miei bimbi e sono fuggito, mi

andato dai carabinieri». Nella tarda serata di ieri, nella redazione di "Paese sera", Antonio Fugazzotto ha riabbracciato piangendo la moglie e i figli. «Sono pentito di quello che ho fatto — ha detto — come potrete perdonarmi...».

# FINALMENTE ANCHE IN ITALIA è possibile cambiare la vecchia lavatrice

### Valutazione dell'usato lire 50.000

Siamo venuti a conoscenza da qualche giorno, anche in Italia e precisamente per iniziativa di una grande Azienda della capitale, è possibile cambiare, con una modesta differenza, la vecchia lavabiancheria con una nuova completamente automatica.

Si siamo recati personalmente presso la suddetta ditta, che si distingue sotto l'insegna della Società Radiotelefonica, per ricevere ulteriori informazioni che non manchiamo di riferire ai nostri lettori.

Qualsiasi tipo di lavatrice, di qualsiasi anno, funzionante e non funzionante, viene valutata L. 50.000 in cambio della ben nota Superautomatica Telefunken da 4 kg. 6 kg. Entrambe le macchine, poste in vendita dalla casa costruttrice ad un prezzo di listino veramente basso, sono quanto di meglio si possa ottenere, e sono perfettamente automatiche, innumerevoli programmi di lavaggio, prelavaggio con acqua calda e

1962 **33** 1965  
anniversario

**Athos Maestri**

*ricorda alla sua affezionata Clientela che il periodo di Sconti eccezionali del 35% e 50% si chiuderà*

**Mercoledì 31 marzo**

**Via E. Balbo 39**